

6

CAMERA DEI DEPUTATI
XII^a Commissione "Affari Sociali",
seduta del 5 novembre 2015

svolgimento dell'interrogazione
parlamentare a risposta immediata
dell'On. le Giovanni Monchiero.

La 65^a Assemblea Mondiale della Sanità ha approvato il Piano d'Azione Globale per le Vaccinazioni 2011-2020.

Tale piano globale è stato contestualizzato, con riguardo all'Europa, con il Piano d'Azione Europeo per le Vaccinazioni 2015-2020 (EVAP).

L'EVAP è lo strumento per l'implementazione della visione, espressa dal "Decalogo delle vaccinazioni", di un mondo in cui ogni individuo possa godere di una vita libera dalle malattie prevenibili da vaccinazione, grazie alla disponibilità dei vaccini, che deve essere garantita dalle Autorità Sanitarie, e ad una politica coerente con gli obiettivi di "Health 2020".

Proprio a partire dall'EVAP, il Gruppo Interistituzionale di lavoro "Strategie vaccinali", individuato dal Ministro della salute e istituito nell'ambito del Consiglio Superiore di Sanità, nel quale sono rappresentate tutte le Istituzioni coinvolte nelle strategie vaccinali, ha predisposto una bozza di Piano Nazionale per la Prevenzione Vaccinale (PNPV) 2016-2018, in cui è incluso il nuovo Calendario nazionale delle vaccinazioni.

Scopo del documento è "l'armonizzazione delle strategie vaccinali in atto nel Paese, al fine di garantire alla popolazione, indipendentemente da luogo di residenza, reddito e livello socio-culturale, i pieni benefici derivanti dalla

vaccinazione, intesa sia come strumento di protezione individuale che di prevenzione collettiva, attraverso l'equità nell'accesso a vaccini di elevata qualità, anche sotto il profilo della sicurezza, e disponibili nel tempo (prevenendo, il più possibile, situazioni di carenza), e a servizi di immunizzazione di livello eccellente".

Nel PNPV sono stati individuati 6 priorità (1. Mantenere lo stato "Polio free"; 2. Perseguire gli obiettivi del Piano nazionale per l'eliminazione del morbillo e della rosolia e rafforzare le azioni per l'eliminazione; 3. Garantire l'offerta attiva e gratuita delle vaccinazioni, l'accesso ai servizi e la disponibilità dei vaccini; 4. Prevedere azioni per i gruppi di popolazione difficilmente raggiungibili e con bassa copertura vaccinale; 5. Elaborare un Piano di comunicazione istituzionale sulle vaccinazioni), coerenti con le raccomandazioni dell'Ufficio Regionale Europeo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità espresse nell'EVAP, ed una serie di obiettivi specifici.

In esso, inoltre, è stato disegnato un percorso per il raggiungimento di detti obiettivi, ed è previsto un processo di monitoraggio e valutazione attraverso indicatori.

In particolare, oltre a sviluppare o aggiornare le azioni, nel nuovo PNPV si vuole stimare il costo della mancata vaccinazione, oltre che dell'intervento vaccinale nella sua completezza, e insieme ai bisogni si vogliono individuare fonti di risorse derivanti anche da un meccanismo premiante le realtà che davvero si impegnano per un cambiamento in positivo delle attività vaccinali.

Al tempo stesso, il documento sottolinea il valore etico e sociale delle vaccinazioni, e quanto fondamentale sia la condivisione della consapevolezza della loro efficacia nel determinare un guadagno di salute, "in primis" tra tutti gli operatori sanitari, oltre che nella popolazione generale.

Tale obiettivo è raggiungibile solo con interventi formativi ed educativi mirati, attuati nelle scuole di ogni ordine e grado e nei piani formativi universitari e specialistici delle discipline medico-sanitarie.

Viene affrontato anche il tema della comunicazione da parte dei medici del Servizio Sanitario Nazionale ai propri assistiti e la comunicazione da parte delle

Istituzioni centrali, che dovranno essere improntate alla trasparenza e alla profonda conoscenza dei contenuti del PNPV e dei suoi presupposti tecnico-scientifici.

Tra le altre iniziative, segnalo che questo Ministero partecipa ad un tavolo inter-istituzionale con il MIUR, dove si discutono i temi da introdurre e come includerli nei correnti programmi formativi.

Ai lavori del citato Gruppo Interistituzionale ha preso parte, tra gli altri, anche il coordinatore del Gruppo Interregionale Sanità Pubblica e Screening, in qualità di rappresentante delle Regioni.

Il documento in bozza è stato predisposto secondo modalità che garantissero la massima trasparenza del processo e il perseguimento della piena armonia tra tutti gli attori.

A tale scopo, una volta predisposto dal Gruppo, esso è stato sottoposto al parere del Consiglio Superiore di Sanità, che lo ha approvato nella seduta del 9 giugno 2015, e poi inviato, per la condivisione dei contenuti, al Coordinamento Interregionale della Prevenzione.